Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. N. 12 15 GIUGNO 1957 PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. G. BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

"Tu le vacanze le farai con me!"

L'attività dei centri della Pia Unione non deve arrestarsi col sopraggiungere dell'estate, ma piuttosto adattarsi alle necessità e possibilità proprie della stagione. Perciò mentre si svolgeranno gli Esercizi Spirituali o si terrà la 2ª Conferenza annuale dove non fu ancora tenuta, come anche nei ritiri mensili, i Dirigenti dispongano i Cooperatori a fare in modo che certe attività di apostolato specifico, come quello della stampa, delle vocazioni e dell'assistenza morale e religiosa alla gioventù, tutt'altro che cessare, s'incrementino.

A quelli che avranno la fortuna di prendere parte ad un corso di Esercizi Spirituali i Delegati potranno lodevolmente offrire le armi dell'apostolato preparando una piccola esposizione della stampa più raccomandata e illustrare loro l'utilità delle pubblicazioni esposte.

Le possibilità non mancano, specialmente nei luoghi di villeggiatura, dove sono più facili i contatti e maggiori le disponibilità di tempo. L'apostolato individuale e occasionale, se fatto con fine intuito psicologico, tenendo conto del temperamento, dei gusti, degli stati d'animo delle persone, è il più proficuo. Anche in questo ci è maestro inarrivabile Don Bosco, che con tutta naturalezza trasformava in pulpito la cassetta di una vettura, lo scompartimento di un treno o la mensa a cui era stato invitato.

Anche le famose passeggiate autunnali che il Santo organizzava per offrire uno svago gradito ai suoi giovani in vacanza e toglierli dai pericoli dell'ozio, erano frutto del suo zelo, che non conosceva davvero riposo. E quali sacrifici per Don Bosco in quelle gite di dieci e più giorni! Talvolta i tratti di strada erano eccessivamente lunghi, tal altra le intemperie li sorprendevano in piena campagna; eppure il Santo non vi rinunziava, anzi si prodigava perchè ne avvantaggiasse anche l'anima dei gitanti, estasiati dalle sue amene ma edificanti conversazioni, e ne venisse un gran bene anche alle popolazioni presso cui si fermavano a compiere le loro divozioni e a dare spettacolo teatrale e bandistico.

Sull'esempio del Padre, i nostri Dirigenti indirizzeranno e guideranno con zelo i Cooperatori all'apostolato estivo, suscitando tra di loro le più geniali iniziative; faranno pure il possibile per non sospendere i ritiri mensili, tanto utili per tener desta la fiamma dell'apostolato salesiano.

Molti dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici sono genitori di studenti in vacanza. È necessario ricordare loro le responsabilità che gravano su di essi oggi che i pericoli si sono moltiplicati: stampa, cine, costumi immodesti, compagnie cattive possono essere veleni potenti per le anime giovanili. Occorre che vigilino per prevenire tali pericoli ed evitare che le vacanze diventino per i loro figliuoli quello che Don Bosco definiva «la vendemmia del diavolo».

Un giorno il chierico Bernardo Vacchina, dopo aver fatto scuola per un lunghissimo anno scolastico — era cominciato il 15 ottobre ed era terminato il 9 settembre — chiese a Don Bosco che concedesse anche a lui un po' di vacanza.

— Tu le vacanze le farai con me — rispose Don Bosco.

Fare le vacanze con Don Bosco? Che voleva dire? Intanto i giorni passavano; il chierico appena lo vedeva comparire, correva a baciargli la mano e lo guardava con occhi espressivi; ma nulla di nulla. Finalmente, fattosi ardito, lo interrogò:

— Signor Don Bosco, quando e dove faremo le vacanze?

— In paradiso!... Non ti piace?... In paradiso insieme!

L'episodio rivela il pensiero di Don Bosco: nel lavoro per le anime non c'è vacanza, perchè il nemico non cessa d'insidiarle. E questo è anche il pensiero dei suoi figli Salesiani e dei loro Cooperatori, i quali, pur prendendosi il necessario riposo, approfittano del periodo estivo per continuare le loro conquiste spirituali, divenute più urgenti per il gran numero di giovani moralmente abbandonati.

Il Congresso di Madrid

La Spagna, che vanta tra i suoi Cooperatori la Serva di Dio Donna Dorotea de Chopitea, ha tenuto nei giorni 3-4-5 maggio il primo Congresso Nazionale dei Cooperatori Salesiani, congresso che per le personalità intervenute, l'importanza dei temi trattati e il numero dei Cooperatori che vi hanno partecipato, è riuscito un'affermazione salesiana di primo ordine. Il Bollettino *del 1° luglio ne riporterà un'ampia cronaca; qui vogliamo solo stralciare dalle conferenze di S. E. il Nunzio di Sua Santità e del nostro Ecc.mo Mons. Olaechea qualche pensiero che potrà esser letto non senza frutto*

Un ben formato battaglione nell'esercito della Chiesa

I Cooperatori Salesiani — disse il Nunzio Apostolico aprendo il Congresso — costituiscono una associazione *spirituale, formativa* e *attiva;* associazione spirituale nel vincolo della carità, che si propone di esercitare con pietà e con fervore; associazione formativa, secondo lo spirito del Vangelo, che i Cooperatori vogliono praticare conformandosi alle sue massime; e associazione attiva per la realizzazione di un programma di opere in favore del prossimo, per migliorare la situazione di tanti bisognosi di aiuto e di assistenza. I Cooperatori Salesiani — disse — oggi più che mai debbono costituire un battaglione ben formato nell'esercito della Chiesa militante. Si è dimenticato che il primo dovere dei cattolici è quello dell'esempio di una vita profondamente cristiana. Si è forse dimenticato che la Chiesa esige dai suoi membri e dalle loro associazioni un perfetto accordo tra le idee e la pratica; che bisogna praticare la religione, ma cominciando dal rispettare i diritti di Dio sulla società e i diritti degli individui nella società per garantire a tutti un'esistenza in conformità con la dignità della persona umana. Non si può onorare Dio quando il prossimo giace, per nostra colpa, disprezzato, trascurato e abbandonato. Di qui la necessità di formare degli autentici cattolici che sappiano vivere secondo le leggi della Chiesa.

Sua Eccellenza il Nunzio continuava dicendo che tali sono i Cooperatori Salesiani degni della loro vocazione.

I Cooperatori nel pensiero di Don Bosco

S. E. Mons. Olaechea, Salesiano, Arcivescovo di Valencia, tenne un magistrale discorso sul tema: *Il Cooperatore Salesiano nel pensiero di Don Bosco.* In esso svolse brillantemente i concetti fondamentali lasciatici dal Padre sulla *natura,* sul *fine* e sulla *missione* della Pia Unione.

1° **Natura** — I Cooperatori non sono dei benefattori delle Opere Salesiane, ma cristiani ferventi e apostoli di carità, secondo le parole di Don Bosco: « *Verrà un tempo in cui il nome di Cooperatore vorrà dire* vero cristiano. *L'Opera dei Cooperatori, l'opera del Papa, è fatta per scuotere dal languore nel quale giacciono tanti cristiani, e diffondere l'energia della carità* » (*Mem. Biogr.*, XVIII, 161).

2° **Fine** — I Cooperatori non sono per la Congregazione Salesiana, ma per la Chiesa Universale. Ecco le parole di Don Bosco: « *Il loro vero scopo diretto non è quello di coadiuvare i Salesiani, ma di prestare aiuto alla Chiesa, ai Vescovi, ai parroci sotto l'alta direzione dei Salesiani nelle opere di beneficenza, come catechismi, educazione di fanciulli poveri e simili... L'unico che finora intese la cosa nel giusto senso è il Vescovo di Padova, il quale disse chiaramente che non si deve aver gelosia dei Cooperatori Salesiani, perchè sono cosa della Diocesi, e che tutti i parroci dovrebbero con i loro parrocchiani essere Cooperatori* » (*Mem. Biogr.*, XVII, 25).

3° **Missione** — Quanto alla missione assegnata da Don Bosco ai Cooperatori l'Ecc.mo Oratore illustrò questi due pensieri fondamentali del Santo:

« *La missione dei Cooperatori Salesiani è di santificare le proprie famiglie col buon esempio, coi doveri religiosi, impiegare le loro sollecitudini per aiutare i Salesiani nelle cose che devono compiersi in mezzo al secolo e non è conveniente che siano fatte da un religioso* » (*Mem. Biogr.*, XIII, 498).

« Don Bosco fece due raccomandazioni: che si facessero le due conferenze annue, nelle quali si facesse la questua e si mandasse l'elemosina; che si spiegasse bene lo scopo dei Cooperatori, che è di aiutare i catechismi, diffondere la buona stampa, mandare i ragazzi a buoni collegi » (*Mem. Biogr.*, XVI, 412).

Queste idee, brillantemente svolte da S. E. Monsignor Olaechea, furono per molti congressisti una rivelazione e una prova novella della grandezza di Don Bosco e della sua missione.

La guardia del corpo

Spunti per la conferenza mensile

1. I soldati scelti, i fedelissimi, i pronti alla morte per difendere la vita di un capo di Stato o di un capo d'esercito, costituiscono la cosiddetta « guardia del corpo ».

Sul piano spirituale e sul piano della vita cristiana in tutte le sue manifestazioni, è così che Don Bosco voleva i Salesiani e... i Cooperatori Salesiani. È pure così che vede Salesiani e Cooperatori il Sommo Pontefice Pio XII santamente regnante:

« *Voi siete, all'ombra della Famiglia Salesiana, la milizia leggiera, gli attivisti della causa del bene, che sparsi in tutte le classi ed esposti a tutte le più varie circostanze, lavorate con la vita, con la parola, con l'azione, a riparare le rovine, a prevenire il male, a gettare negli animi i germi della verità, della virtù, della fede, della religione e della pietà* » (Discorso del 12 settembre 1952).

Quindi i Cooperatori non sono altro che « salesiani nel mondo », pronti alla conquista di tutto il mondo al regno di Cristo, alla sua Chiesa. I Salesiani da soli saranno sempre troppo pochi, hanno bisogno di essere elevati all'ennesima potenza per influire decisamente sulle masse e realizzare il « mondo migliore ». I Cooperatori sono questa ennesima potenza che moltiplica le energie della base, costituita dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

2. Non è del tutto esatto il dire che Don Bosco ha fondato i Cooperatori Salesiani. È più esatto il dire che li han fondati Don Bosco e Papa Pio IX, il quale si potrebbe davvero chiamare *Confondatore* della Pia Unione.

Fu Pio IX (speriamo di potervi premettere presto *San!*) che diede per primo il suo nome all'Unione, che l'arricchì di numerose indulgenze, che di sua iniziativa, con *motu proprio*, volle che essa fosse estesa all'elemento femminile con le Cooperatrici Salesiane. Anche il suo successore, l'immortale Leone XIII, si gloriava di essere « il primo dei Cooperatori Salesiani ». Il Papa Santo, S. Pio X è anch'egli a sua volta il primo dei Cooperatori, perchè il primo della Pia Unione coronato dall'aureola della santità. E Pio XI, il Papa di Don Bosco, non era certo secondo a nessuno nel valutare, favorire e raccomandare la Pia Unione. Pio XII ha legato ormai indissolubilmente il suo nome al nostro Terz'Ordine con il suo programmatico discorso di Castelgandolfo, detto a ragione la *Magna Charta* della Pia Unione. I Cooperatori Salesiani possono dunque vantare in testa alla loro Unione tutti i Sommi Pontefici, da Pio IX a Pio XII: un primato di onore che porta con sè un impegno di fedeltà che supera ogni altro e che dovrebbe arrivare fino alla testimonianza del sangue, proprio come per « la guardia del corpo ». Nessuna Pia Unione infatti può vantarsi così « papale » nelle sue origini e nel suo sviluppo come quella dei Cooperatori Salesiani.

3. L'articolo 49° delle Regole dei Salesiani rivela tutto l'attaccamento di Don Bosco al Papa e il suo desiderio, anzi la sua espressa volontà di perpetuarlo nella sua famiglia religiosa. Dice letteralmente così: « I Salesiani avranno per arbitro e per Supremo Superiore il Sommo Pontefice, cui saranno in ogni luogo, in ogni tempo e in ogni sua disposizione umilmente e riverentemente sottomessi. Che anzi sarà precipua sollecitudine d'ogni salesiano di promuovere e difendere con tutte le forze l'autorità e l'osservanza delle leggi della Chiesa Cattolica e del suo Capo Supremo, Legislatore e Vicario di Gesù Cristo sopra la terra ».

Tutti i Santi Fondatori di Ordini e di Congregazioni hanno la loro nicchia e la loro statua marmorea nel massimo tempio della cristianità.

Chi, entrando nella basilica di S. Pietro si dirige all'altare della Confessione rasentando la navata di destra, arriva all'antichissima statua di bronzo di S. Pietro in cattedra. Alzi allora lo sguardo all'altezza del primo cornicione: i suoi occhi si incontreranno con quelli angelicamente dolci di Pio IX, il Papa dei Cooperatori. Alzi ancora gli occhi perpendicolarmente al secondo cornicione e vedrà sporgere da una grande nicchia un gruppo marmoreo di proporzioni gigantesche: Don Bosco che protende il braccio destro per additare a Domenico Savio l'altare papale e la tomba di S. Pietro.

Quella grande nicchia era rimasta vuota da secoli in attesa di un Fondatore degno di star particolarmente vicino all'altare della Confessione, quasi Capitano della « guardia del corpo » dei successori di Pietro. Nel 1936 Pio XI non esitò a porvi Don Bosco. Lo scultore Canonica non poteva ritrarlo con gesto più eloquente che riassumesse tutta la vita del santo e il messaggio ai suoi figli: sempre col Papa e per il Papa.

E non a caso c'è lassù con Don Bosco anche Domenico Savio. Il santo giovanetto moriva con un solo rammarico, quello di non aver potuto vedere il Papa per riferirgli « cosa di grande importanza ». L'ultimo suo desiderio nel lasciare Don Bosco fu questo: « Se va a Roma si ricordi della commissione dell'Inghilterra presso il Papa ».

« Ah, se potessi vedere il Papa prima di morire! ». E Don Bosco l'ha condotto a Roma dopo la morte, ma per sempre, lassù con lui nella sua tribuna d'onore, primo soldatino della guardia del corpo e primo porta-ordini della grande mobilitazione delle forze del bene per un mondo migliore.

E S E M

ROMA — Provvide e fruttuose iniziative

Il 14 marzo fu tenuta una riunione di *Zelatori e di Cooperatori che si preparano ad esserlo*, presso l'Istituto delle Nobili Oblate di *Tor de' Specchi* (l'Opera che tanto favorì Don Bosco, e dove il Santo tenne la prima riunione di Cooperatori romani).

Meditazione di Don Favini. Presenti il sig. Don Ricceri, l'Ispettore e la Madre Ispettrice e oltre settanta Cooperatori. Vi si discussero problemi riguardanti l'organizzazione locale.

*

Per iniziativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Roma, si svolsero *tre* ben riusciti *corsi catechistici quaresimali*, presso i centri di via Dalmazia, via Appia Nuova e via Tuscolana. Complessivamente circa 230, tra Cooperatori e Cooperatrici, hanno partecipato, interessandosi vivamente, anche con opportuni interventi, alle lezioni che sacerdoti salesiani svolsero sul tema: *La Grazia*.

I Cooperatori di via Dalmazia, inoltre, conclusero il loro corso con una *tre sere* in preparazione al precetto pasquale.

BOLTON (Liverpool) - Inghilterra — Il primo dovere del Cooperatore

Presso il nostro Liceo si tenne la Conferenza annuale con l'intervento di 320 Cooperatori. Dopo la funzione in chiesa, fu loro offerto un delizioso trattenimento nel teatro, durante il quale il signor Ispettore approfittò per persuadere tutti quanti che il primo dovere del Cooperatore salesiano è quello della propria formazione spirituale. Il frutto delle sue parole fu evidente: il giorno dopo più di 200 dei presenti parteciparono all'Esercizio della Buona Morte.

Cooperatori salesiani Scozzesi

Nell'ultimo ventennio il nome di Don Bosco si è diffuso in tutta la Scozia, grazie all'attività dell'*Associazione Don Bosco Maestri Cattolici*, fondata ventidue anni fa.

La festa del Santo è celebrata solennemente in tutte le diocesi della Scozia. Alla Messa pontificale, con discorso di occasione, sono presenti numerosi studenti con i loro insegnanti.

A Carfin, nella diocesi di Motherwell, c'è un santuario che si potrebbe chiamare «nazionale», dedicato a San Giovanni Bosco. È il centro di raduno per le dimostrazioni annuali degli studenti cattolici; vi si fanno pure processioni settimanali col SS. Sacramento. Non fa meraviglia quindi che i Salesiani si siano stabiliti ad Aberdour. Il fatto è un indice della divozione nazionale a Don Bosco. Numerosi sono i Cooperatori scozzesi che si impegnano ad aiutare i salesiani nella loro opera a favore dei giovani bisognosi di aiuti materiali e morali.

I presidi e gli insegnanti delle scuole cattoliche frequentate dai nostri giovani sono particolarmente benemeriti per le attenzioni che usano verso di loro. I Salesiani hanno un particolare debito di gratitudine anche verso una buona signora che provvede alle necessità scolastiche dei giovani suscitando la loro riconoscenza.

Vi è poi un bel gruppo di madri cattoliche — *Mama Margaret Group* — che hanno aperto il loro cuore e le loro case ai ragazzi di Don Bosco. La domenica o in altri giorni festivi esse accolgono i giovani nelle loro case per il tè. Questa accoglienza si estende a tutto il periodo delle vacanze natalizie, pasquali ed estive. Così i poveri ragazzi di Don Bosco trovano una mamma e un clima di famiglia che li rende felici.

Altre signore s'incaricano di rammendare la biancheria. È un lavoro settimanale non indifferente, e sono ormai cinque anni che lo compiono.

Un gruppo di giovani operaie di una fabbrica nel Lanarkshire si sono messe d'accordo per fare avere un pacco natalizio a ciascuno dei nostri giovani. In quest'opera sono aiutate da amiche che fanno collette tra amici e conoscenti. Cosicchè a Natale le cioccolate e i dolci non mancano mai.

Alcuni insegnanti della Scozia orientale, a costo di non lievi sacrifici, hanno provveduto la cappella del mobilio e degli arredi necessari. Tra le offerte personali vi sono due statue della Vergine Ausiliatrice, una grande statua di Don Bosco e una di San Domenico Savio.

Due cooperatori provvedono a proprie spese a condurre superiori e giovani una volta all'anno a visitare la città di Glasgow.

Nell'occasione della visita annuale alla città di Glasgow, i dirigenti dell'Associazione ciclistica di detta città riservano loro dei posti allo stadio e non mancano di fare generose offerte. I membri del club sportivo hanno donato un completo alla squadra di calcio dei nostri giovani e ogni settimana mettono a disposizione il loro autobus per condurli alla partita.

Tutto ciò dimostra quanto siano generosi e attivi i Cooperatori sa-



IMPEGNO MENSILE

Orientare i Cooperatori e le Cooperatrici ad un proficuo APOSTOLATO ESTIVO servendosi allo scopo degli Esercizi Spirituali, della 2ª Conferenza, dove non fu ancora tenuta, e degli incontri mensili.

P I

lesiani della Scozia. Col loro aiuto i salesiani confidano di poter continuare la loro apprezzata opera a favore dei giovani poveri.

●

ROMA - Cinecittà — Un saggio di letizia salesiana offerto ai nostri Cooperatori

Il Centro Ispettoriale Cooperatori di Roma organizzò per il 9 maggio u. s. una «Serata familiare» a Cinecittà, allo scopo di manifestare la riconoscenza dei figli di Don Bosco per i loro benemeriti Cooperatori e far loro conoscere sempre meglio la genialità del Santo, che faceva consistere la santità dei giovani nello stare santamente allegri. La serata fu preparata dai nostri aspiranti romani, che presentarono una *Rievocazione musicale della vita di S. Domenico Savio nel centenario della sua morte* in tre tempi con cori, assoli e orchestra. Tra un atto e l'altro i piccoli attori trattennero il pubblico con allegri canti e scenette.

●

ANCONA — Una lodevole iniziativa

Per suggerimento e interessamento del Delegato Ispettoriale è sorto nel centro Cooperatori un *Laboratorio filatelico.*

Esso si propone la raccolta di tutti i francobolli italiani e stranieri, nuovi ed usati, antichi e recenti.

Mediante il lavoro lungo e paziente di benemerite Cooperatrici, vengono lavati, divisi ed impacchettati e venduti ai commercianti e alle case filateliche.

Il ricavato viene devoluto per la stampa missionaria (*Gioventù Missionaria, Crociata Missionaria*) e per la diffusione della buona stampa in genere.

Come attività specifica, stante il pericolo protestante, viene diffuso in numero rilevante (500 copie per ora) il fascicolo *Con Roma.* Esso viene portato da zelatori e da zelatrici nei bar, caffè, luoghi pubblici e viene distribuito gratuitamente nella parrocchia ai fedeli durante le sante Messe nei giorni festivi.

Da una circolare

del Rev.mo Ispettore salesiano di Roma ai Delegati della P. U.

È in preparazione un grandioso ***Pellegrinaggio ispettoriale****, organizzato dai Cooperatori, ma aperto anche agli Ex allievi, amici delle nostre opere ecc., per visitare i luoghi santi Salesiani e venerare le spoglie dei nostri Santi. Si effettuerà dal 21 al 24 settembre p. v., con un programma dettagliato che si invierà al più presto.*

So che specialmente Direttori d'Oratorio e Parroci nel periodo estivo sempre organizzano più d'uno di tali pellegrinaggi.

Li invito per mezzo vostro, ad aderire all'annunciato nostro Pellegrinaggio, anche a costo di dover un po' rinunciare a propri particolari programmi. Si tratta di attività nostre, che debbono avere ogni precedenza, e che sono assai utili ai fini di una formazione salesiana, quale la desideriamo per i nostri Cooperatori.



Acqui - Alla presenza di S. E. Mons. Giuseppe Dell'Omo, Vescovo Diocesano, e di Mons Giovanni Galliano, Direttore Diocesano dei Cooperatori, è stato inaugurato l'ARCHIVIO COOPERATORI, frutto dei sacrifici dei Cooperatori e delle Cooperatrici di quel fiorente Centro della Pia Unione.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Il Laboratorio e una " Tre giorni " per Cooperatrici

Oltre 40 Cooperatrici e Zelatrici parteciparono al ritiro spirituale di tre giorni, predicato da Don Pasquale. Da tre anni funziona il Laboratorio, composto di 12 Zelatrici, che si sono rese tanto benemerite della Casa, che com'è noto, accoglie giovani profughi lituani

★ ★

Nel Papa è presente Gesù che parla
come nell'Eucaristia è presente Gesù che tace

SAN FRANCESCO DI SALES

Giornata salesiana a RAPALLO

I Cooperatori salesiani e gli Ex allievi di Rapallo il 1° maggio scorso parteciparono alla riunione che ebbe luogo nella Basilica arcipretale, retta dallo zelantissimo Prevosto Mons. Orazio Ratto, Decurione, dei Cooperatori della zona, per celebrare la festa di S. Domenico Savio e per la seconda Conferenza annuale.

Alla santa Messa delle ore 8, cui presenziarono anche rappresentanze degli Istituti religiosi della città, le convincenti parole del Delegato Ispettoriale Don Vincenzo Colombara furono seguite con devota attenzione da tutti i presenti, col risultato che molte persone vollero iscriversi alla Pia Unione dei Cooperatori.

Nel pomeriggio venne proiettato nel grande salone del cinema « Augustus » il Documentario a colori del viaggio del Rettor Maggiore nel mondo, che suscitò grande entusiasmo, tanto che molti giovinetti vollero iscriversi tra i Cooperatori, desiderio che non potè essere esaudito, essendo i richiedenti al disotto dell'età prescritta.

Alle ore 18 poi nella Basilica, il nostro Don Fernando Salvestrini, tenne l'attesa Conferenza su « S. Domenico Savio puro e forte », trattando della santità voluta ardentemente dal discepolo prediletto di Don Bosco, che diede la manifesta prova del come sia possibile santificarsi senza per questo rinunziare alla serenità e letizia della vita.

PARMA — Per far conoscere la Pia Unione

Il 14 maggio, festa di S. Maria Mazzarello, nella chiesa parrocchiale di S. Benedetto, l'incaricato locale della Pia Unione tenne il panegirico della Santa illustrando il lavoro apostolico dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in tutto il mondo. Al termine della funzione, presenti numerosi fedeli, vennero benedetti una trentina di diplomi di Cooperatori e distribuiti agli interessati presenti, che erano stati invitati mediante avviso personale. La cerimonia riuscì familiare e simpatica e servì a far conoscere la Pia Unione al popolo che gremiva la chiesa.

ROMA - SACRO CUORE — Lodevolissimo intervento

Martedì 28 maggio, presso la 4ª Sezione del Tribunale Penale di Roma, fu tenuta la seconda udienza del dibattito penale che vede imputati gli autori di due manifesti cinematografici relativi ai film *Zarak Kan* e *Miss Spogliarello*, denunziati dal Presidente del Fronte della Famiglia Dott. Colini e da alcuni genitori, perchè ritenuti immorali e contrari alla pubblica decenza e al pudore.

Nella prima udienza (11 aprile), quella 4ª Sezione del Tribunale concesse la *costituzione di parte civile* nella persona di un padre di famiglia, che era tra i « denuncianti » dei manifesti e che il 28 c. m. fu presente nel procedimento come « teste di accusa ». I Cooperatori romani, particolarmente i padri e le madri di famiglia e gli educatori, hanno sentito la straordinaria importanza di questa azione legale che potrà stroncare il deprecato sconcio di manifesti immorali, tanto pericolosi alle anime dei giovani e che potrà divenire base di partenza per altri obiettivi di risanamento morale in tutto l'ambiente cittadino e nazionale.

Perciò, invitati dal loro Delegato Don Pasquale Angelini, fecero pervenire all'Avvocato di parte civile, Agostino Greggi, molte lettere, particolarmente di padri e madri di famiglia ed educatori, affinchè detto avvocato potesse provare al Presidente del Tribunale che l'opinione pubblica è veramente solidale con lui e che egli quindi la rappresenta effettivamente.

In tali lettere: *a*) si esprimeva solidarietà per la denuncia dei due manifesti immorali e per la costituzione di parte civile; *b*) si dichiarava il proprio sdegno e la propria offesa per queste manifestazioni che offendono il pudore e la pubblica decenza e danneggiano gravemente l'educazione della gioventù; *c*) si citavano episodi dai quali risultava la reazione della gente onesta e soprattutto dei giovani colpiti da queste manifestazioni.

Noi plaudiamo a questa santa crociata così tipicamente salesiana e invitiamo i nostri Dirigenti a favorire queste iniziative dirette a salvaguardare nelle masse giovanili il senso del pudore e della modestia cristiana.

TORINO-CROCETTA — Esercizi Spirituali 21-23 maggio 1957

La sera del 23 maggio, vigilia della festività di Maria SS. Ausiliatrice, si sono conclusi, riuscitissimi, gli Esercizi Spirituali aperti per Cooperatori e Cooperatrici della Crocetta.

Il numero dei partecipanti superò il previsto. Per tre giorni ben 120 membri della Pia Unione hanno ascoltato, con commovente fervore, le tre prediche giornaliere: due meditazioni e una istruzione, tenute, rispettivamente, dal signor Direttore e dal Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano.

Si è rivelato particolarmente efficace per la preparazione degli spiriti il pellegrinaggio al Colle Don Bosco e a Mondonio, compiutosi alla vigilia degli Esercizi.

In tutti gli esercitandi, nei Predicatori e nel Delegato locale Don Giovanni Donghi è rimasta la chiara sensazione che il Signore e la Vergine Ausiliatrice abbiano gradito e benedetto in modo particolare questi santi Spirituali Esercizi.

RIVENDITE *Meridiano 12*

Pubblichiamo un 4° **elenco** *di Centri che hanno attuato l'invito dell'Ufficio Centrale a istituire* Rivendite *di* M. 12, *mobilitando Zelatori e Zelatrici e portandoli su questo piano di autentico apostolato.*

● CENTRI PRESSO I SALESIANI

ISTITUTO
via M. Della Salette - Catania

ORATORIO SALESIANO
via Cifali - Catania

ORATORIO SALESIANO
via Teatro Greco - Catania

ISTITUTO (a mezzo Zelatrici)
Montodine (Cremona)

ORATORIO SALESIANO
via Circonvallazione - Messina

ORATORIO SALESIANO
Messina-Giostra

ISTITUTO SALESIANO
Taormina (Messina)

ORATORIO SALESIANO
via Commenda - Milano

DELEGATO COOPERATORI
Lanusei (Nuoro)

PARROCO SALESIANI
via Sampolo - Palermo

ISTITUTO SALESIANO - Sondrio

● CENTRI PRESSO LE FIGLIE DI M. A.

CONVITTO
Vignole Borbera (Alessandria)

SCUOLA MATERNA
via Accademia - Alba (Cuneo)

ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO
via Brescia - Messina

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE
Ali Terme (Messina)

CASA MARIA AUSILIATRICE
Palermo-Arenella

SPAGNA — Nella nuova Ispettoria di Zamora la Pia Unione avanza con passo giovanile

La giovane Ispettoria spagnola fondata a Zamora nel 1954 ha già al suo attivo un bel movimento di Cooperatori Salesiani. Stralciamo qualche notizia da una relazione del Delegato Ispettoriale Don Ignazio Díez.

Casa di Allariz (Orense). — Ha 240 Cooperatori e 8 Zelatori e Zelatrici. Il primo venerdì del mese hanno l'Esercizio della Buona Morte e la Conferenza.

Casa di Astudillo (Palencia). — Ha 425 Cooperatori e 12 Zelatori e Zelatrici. Il 24 del mese hanno l'Esercizio della Buona Morte e la Conferenza, con grande concorso. Al Congresso di Madrid parteciparono 34 Cooperatori. Essendo casa di formazione, aiutano gli aspiranti. La popolazione è decisamente salesiana.

Casa di Coruña. — Vi sono 120 Cooperatori. Si tiene ogni mese l'Esercizio della Buona Morte in una parrocchia vicina.

Casa di Santander. — Il centro conta 260 Cooperatori. Vi sono Zelatori e Zelatrici. L'Esercizio della Buona Morte ha luogo in una chiesa pubblica, poichè si sta costruendo quella del collegio.

Collegio « S. Rocco » - Vigo. — Vi sono circa 120 Cooperatori. È un centro in formazione, che potrà svilupparsi assai.

Collegio « S. Mattia » - Vigo. — Vi è un centro fiorentissimo, che conta oltre 500 Cooperatori con Zelatori e Zelatrici attivi e con un Laboratorio Cooperatrici.

Casa di Zamora. — Sebbene i Salesiani vi si trovino da poco tempo, vi sono già 315 Cooperatori con Zelatori e Zelatrici. Si fa l'Esercizio della B. M. con incontro mensile dentro e fuori chiesa. Funziona un laboratorio. È un centro Cooperatori che potrebbe rappresentare l'ideale delle nostre Case come attività Cooperatori.

Añoza (Palencia). — Non ci sono Salesiani, ma vi lavora il Delegato Ispettoriale. Attualmente vi sono 60 Cooperatori. Il Parroco, che vanta il Diploma firmato dal Ven. Don Rua, tiene ogni mese l'Esercizio della B. M. con breve conferenza. Vi sono Zelatori e Zelatrici.

Valladolid. — Non ci sono Salesiani, ma un buon sacerdote cooperatore offre la chiesa per il ritiro mensile dei 40 Cooperatori.

Oviedo (Asturie). — Non c'è casa salesiana, ma c'è un gruppo di Ex allievi e 45 Cooperatori.

Lugo. — Non ci sono Salesiani, ma vi contiamo 32 Cooperatori diretti da un grande e illustre cooperatore, il Can. Montero.

Ovunque si diffonde con zelo il *Bollettino Salesiano*, che fa a meraviglia l'ufficio di precursore e di ambasciatore, preparando il terreno agli zelanti Salesiani che curano lo sviluppo della Pia Unione.

Vi consigliamo questi libri

DON DOMENICO ERCOLINI

Testimonianze e documenti di « salesianità vissuta » presentati dal Sac. PAOLO VASSALLO, S.D.B.

Scuola Salesiana del Libro - Catania.

« Vivo ingegno, mente assimilatrice, comunicativa invidiabile, retto giudizio, raro discernimento, ma soprattutto generosità spinta fino all'eroismo nel mettere a vantaggio altrui, senza ombra di ostentazione, i talenti ricevuti da Dio e con amore perseverante coltivati, sono alcune delle note caratteristiche, le quali distinsero l'uomo, il sacerdote, il figlio di Don Bosco. In ogni capitolo di questo libro si avvicendano prove su prove dimostranti le doti non comuni che ornarono quell'anima buona e che lo fecero ammirare ed amare dai confratelli e da tanti estranei, ecclesiastici e laici, alcuni assai qualificati per autorità e sapere ».

SAC. EUGENIO CERIA

UMBERTO PASQUALE

ALEXANDRINA MARIA DA COSTA

Controllato dalla scienza un caso straordinario, anzi eccezionale, del nostro secolo: una vita alimentata solo di Eucaristia per tredici anni e sette mesi.

Libreria Dottrina Cristiana.

« Pagine ora dolci e soavi come il canto di una mamma presso la culla del suo bimbo, ora forti e paurose come il muggito di una tempesta, ora placide e serene come un campo fiorito di rose, ora irsute e acuminate come brulle giogaie alpestri ».

P. CESLAO PERA, O. P.

MONS. FRANCESCO TONOLO

CATECHETICA PASTORALE

Manuale di pratica e di esperienze per seminari e studentati religiosi.

Libreria Dottrina Cristiana.

Esperienze vissute di vita parrocchiale presentate nel quadro di una teorica vasta e sicura.

ISACCO GIANNINI

DIFENDI TUA MADRE

Editrice L.E.S. Genova Sampierdarena, via Carlo Rolando 15.

È un brioso e interessante volumetto che raccoglie le più comuni obiezioni protestantiche contro il culto di Maria, ha lo scopo di istruire i fedeli e metterli in guardia dal veleno che, per opera dei protestanti, sta insinuandosi con sempre maggiore accanimento anche nella nostra cattolicissima Patria. C'è da augurarsi che possa penetrare in tutte le case e produrre tanti frutti di bene.

✶

GENOVA — " Don Bosco sa farci pensare all'anima in un clima di cordiale e serena familiarità "

La Direttrice dell'Istituto « Maria Ausiliatrice » di Genova, corso Sardegna, ci scrive:

« Presso il nostro Istituto, nei giorni 15, 16, 17 aprile, si è tenuto un corso di Esercizi Spirituali per i Cooperatori, in preparazione alla santa Pasqua, predicati dal Delegato Ispettoriale, signor Don Colombara, col seguente orario: dalle ore 17 alle 18,45: 2 Conferenze per le Cooperatrici
dalle ore 20,15 alle 21,45: 2 Conferenze per i Cooperatori.

Hanno preso parte una settantina di Cooperatrici e una trentina di Cooperatori. Forse per i Cooperatori l'ora fu poco propizia, dati i loro impegni, e sarebbero stati più numerosi se invece delle ore 20,15 fosse stato dalle ore 21 in poi. Questo ci servirà di norma per il prossimo anno.

Possiamo essere soddisfatte perchè li hanno fatti molto bene. Tutti i giorni aumentavano di numero. Il che c'incoraggia a preparare gli animi in tempo e a fare maggior propaganda per l'anno prossimo.

Parecchi sono venuti di presenza e altri hanno mandato a ringraziare per la grande gioia che abbiamo procurato loro. Uno di essi asseriva: « Non avevo mai voluto fare gli Esercizi Spirituali, perchè pensavo che fossero qualcosa di tetro, di monotono, invece sono stati giorni di serenità, di gioia e di luce. Don Bosco sa farci pensare all'anima in una maniera tutta particolare, ci fa riflettere seriamente, ma in un clima di cordiale e serena familiarità ».

novità

PIERA DELFINO SESSA

PADRE PIO DA PIETRALCINA

nuova edizione

Volume in-8, pagine 256 ... Lire 900

L'Autrice raccoglie, con sentimento d'ammirazione e di devozione e con intelletto d'amore, notizie sulla vita, la virtù, e, pur senza voler anticipare il giudizio della Chiesa, parecchi fatti straordinari relativi al Padre Pio o attribuiti alla sua intercessione in favore spirituale e materiale di quelle persone che si sono rivolte a lui.

Il libro è pervaso da un calore tutto spirituale, ed è una testimonianza di quell'aspirazione al soprannaturale che anima le folle e le attira dove esso si manifesta.

per ordinazioni rivolgersi alla SEI TORINO corso Regina Margherita 176

conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI